

PER LA NASCITA
DEL
REAL PRIMOGENITO
DEL RE
DELLE DUE SICILIE
ODE



NAPOLI MDCCLXXV.

ALL' ILLUSTRISS. , E REVERENDISS.

M O N S I G N O R

D. ANTONIO GÜRTLER

VESCOVO DI TIENE; ABBATE DI MADOCSA IN UNGHERIA,
COADJUTORE DELLA PREPOSITURA DI WISCHE-
RADEN IN BOEMIA; CANONICO DI LEITMERIZZ;
E CONFESSORE DI S. M. LA REGINA DELLE
DUE SICILIE.



Ell'atto, che io affido al
Mondo Letterario sotto
l'autorevol patrocinio di V. S. Il-

A 2

lu-

lustrissima questo tenue componimento poetico per la faustissima nascita del Real PRIMOGENITO del nostro Augusto SOVRANO, non cerco far altro, che decentemente nascondere la dilui debolezza sotto l'ombra del sublime Suo Nome. Questo si fu un de' motivi, da cui altra volta fui spinto a tributarle altro mio similComponimento in occasione del primo Parto della nostra SOVRANA: l'aver veduto allora adempiuti i miei voti mi accresce possenti
sti-

stimoli onde raccomandarle ancora quest' altro: a ciò si aggiunge, che il principal argomento me l' ha somministrato uno di que' due *Bassirilievi*, de' quali ha fatto recente acquisto, e che fè pervenir giorni addietro nelle mie mani per diciferar ciocchè in essi vedesi indistrentemente figurato. Io non mancherò in tempo più opportuno di rilevar di entrambi i particolari pregi, e di spiegarne l' involuppo: basti per ora sopra uno di essi esprimere il Car-

ro delle quattro Virtù , siccome
puossi osservare nella figura
quì presso apposta, il veder fon-
data la principale idea del pre-
sente poetico lavoro ; qualchè
fortunatamente , e non invano
fosse egli giunto in Suo potere in
questa opportunissima , e memo-
rabile occasione. La diligente cura,
che Ella si prende di rintraccia-
re simili preziosi pezzi di erudita
antichità potrebbe porgermi giu-
sta occasione per celebrare il Suo
vago purgatissimo genio troppo
in-

inclinato così per questo, che per ogni altro genere di Letteratura, ma troppo mi è noto, che V. S. Illustrissima quanto premurosa di meritare, altrettanto è ritrosa di ascoltare i propri encomj; oltrechè al sommo lumino- se essendo le di Lei prerogative, posso io lasciar ad altri la cura de' Suoi elogj, nulla giovando un voto dippiù alla voce universale. Son pago soltanto, che per ora si degni di accogliere questo fe- condo dono, che le offro, e che

mi accordi l'onore di ripetermi.

Di V. S. Illustris., e Reverendis.

Devotissimo Obligatissimo Servitore
Domenico Cerulli.

SCHIE-



CHIERA di lieti Augurj
Recando al Cocchio intorno
Apportator di giubilo
Il Condottier del giorno

**Con nuovi raggi sfolgora
De' venti in sul sentiero ;
Gloria , e Virtù precedono
Il suo cammino altero ;**

E nun.

E nunzie già de' fausti
Lietissimi portenti
Batton le piume candide
L'Ore de' grandi eventi :

E ardite tutte affollansi
All'aurea Cuna innante
Seguaci indivisibili
Del nuovo Augusto INFANTE ,

Di Cui le Dive Aonie
Ad onta d'ogni etade
Il Sacro NOME or portano
In sen d'Eternitade .

Fole per me non fiagorfi :
Di bei Destrieri arditì ,
Che impetuosi fremono
Ascolto già i nitriti .

Un nobil Carro traggono
Di splendido lavoro :
Delle Virtù più fulgide
Io colà scorgo il Coro .

Spi-

Spirando un invincibile
Ardir da lumi suoi
Fortezza siede intrepida
Qual Madre degli Eroi.

Forte Leone impavido
Stà appiè della gran Donna,
Mentr' Ella intanto stringesi
A immobile Colonna.

Accanto a *Lei Giustizia*
E pene, e premj lancia:
Che tien nell' inflessibile
Sua mano ugal Bilancia,

E de' Saturnj secoli
Gioconda apportatrice
Contro le Frodi, e Infidie
Alza la spada ultrice.

Madre dell' aurore, e nobili
Virtù l'Altra si appella:
Genti riconoscevela,
Che *Temperanza* è quella.

Fv.

Come l'ardor di Bromio
Col freddo umor corregge,
Così agli affetti varj
E freno impone, e legge.

Evvi là infin la Vigile
Prudenza, che ogni fallo
Stà a ravvisar sul lucido
Imitator Cristallo.

Poichè con volo insolito
Su le sonanti penne
Scorse le vie de' folgori
Fama tra Lor pervenne

Del nato Eroe Borbonico
Spargendo il lieto avviso,
Onde, fugati i torbidi
Pensier, successe il riso;

Esse pensar di assistere
All' inclito GERMOGLIO ,
Che altero di Partenope
Seder dovrà sul Soglio, E le

E le più elette immagini
Presso il lor Carro avvinte,
Drizzaro il corso unanimi
Alla gran cura accinte.

Il Fato allor, che tacito
Aveva i grandi augurj
Scritto nell' indelebile
Libro de' dì futuri.

Disse: sebbene incognita
Già de' BORBONI Eroi
Ricca di Avite Glorie
Non sia la Reggia a Voi

Pur fra giulivi strepiti
Sarò a Voi duce io stesso,
Il Sacro Augusto Genio,
A noi darà l'ingresso

D' eccelsi pregi, ed incliti
Il Real GERME adorno
In sul cammin di Gloria;
Abbia Voi sempre intorno: Da

Da Voi l'aspra , e difficile
Arte del Regno apprenda ,
E infiem con Voi sul Regio
Possente Trono ascenda .

Su di quel Trono fulgido
Di porpora fregiato
Tra 'l fosco oblio de secoli
Da me per Lui serbato (a)

Quando de' mostri orribili
Già domator si vide ,
Leggi , imponendo ai Popoli ,
Su quello ascese Alcide .

Vigile ancora un Genio
Serba gl' illustri Allori ,
Che il Crin gli ornaro in premio
De' sparsi suoi sudori .

(a) Fra le Pitture di Ercolano pubblicate nel Tom. 1. di quelle Antichità, evvene una al num. xxix. rappresentante un Trono dorato cinto di Porpora nella stessa guisa come si scorge dalla figura qui in fine apposta. Un

Un altro ha in cura il lucido
Scudo, su cui si mira
Dell' Angue ancor settemplice
La rabbia impressa, e l'ira.

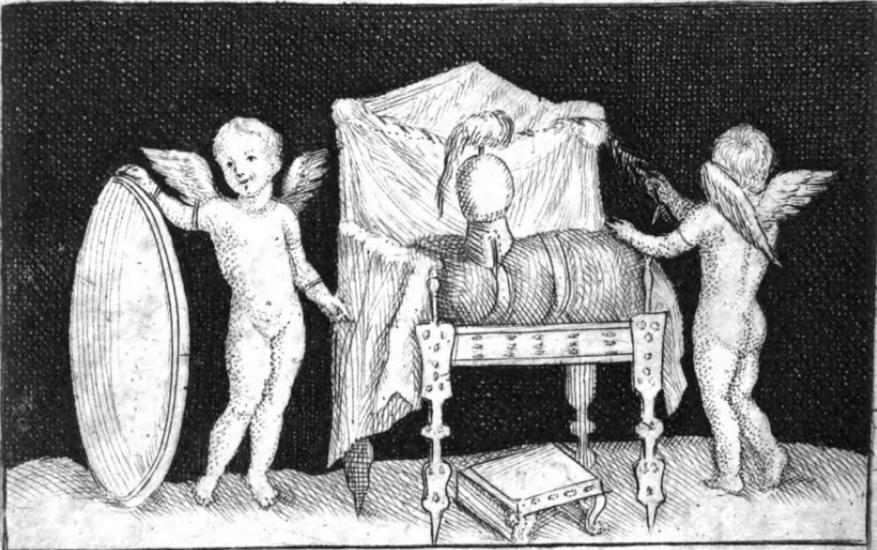
Oh quai possenti stimoli
D'onor, di gloria degni
Del nuovo EROE nell'animo
Dovian destar tai segni.

Così potrà fra i plausi
Seguire, e Forte, e Giusto
I luminosi esempi
Del GENITORE Augusto.

Serbando il Cor magnanimo,
E l'indole felice,
Onde agli Dei va simile
L'Eccelsa GENITRICE

La

La GENITRICE amabile,
Dicui l'augusto viso
Già mostra di conoscere
Col placido sorriso.



Incipe, PARVE PUER, risu cognoscere MATREM. *Virg.*

REGISTRATO

09437